

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-151 del 15/01/2021
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Attività di autolavaggio della Ditta "RABIT WASH Srl" - comune di Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-153 del 15/01/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quindici GENNAIO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 21891/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 – Attività di autolavaggio della Ditta **"RABIT WASH Srl - comune di Reggio Emilia.**

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta **"RABIT WASH Srl",** avente sede legale nel comune di Suzzara – Via G. Mazzali 6/1 e stabilimento nel comune di **Reggio Emilia – Via R. Morandi 36,** acquisita da Arpae al PG/2020/116981 del 12/08/2020, e la documentazione integrativa acquisita da Arpae ai PG/2020/157029 del 30/10/2020 e PG/2020/176197 del 04/12/2020, relative all'acquisizione dei titoli ambientali per lo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali prodotte dall'attività di autolavaggio e per il rumore;

Tenuto conto che, come indicato dalla Ditta nella relazione tecnica allegata alla sopra citata istanza, la richiesta del titolo abilitativo allo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, si è resa necessaria a seguito della riattivazione di un impianto di autolavaggio ubicato nel medesimo sito di un distributore carburanti già in attività;

Atteso che attualmente lo scarico delle acque reflue di dilavamento del piazzale del distributore carburanti risultano autorizzate alla Ditta IP SERVICE Srl per effetto dell'avvenuta volturazione, con Atto DET-AMB-2019-3158 del 02/07/2019, dell'Autorizzazione Unica Ambientale Prot. 61458 del 04/12/2015 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia alla Ditta Gestioni Europa Spa;

Tenuto conto altresì che le acque reflue industriali prodotte dall'attività di autolavaggio, oggetto della presente autorizzazione, e le acque reflue di dilavamento relative all'adiacente distributore carburanti, gestito dalla Ditta IP SERVICE Srl, confluiscono, a valle dei relativi pozzetti di ispezione, in unica rete fognaria di allontanamento avente recapito, mediante punto di scarico (S1) in comune, al corpo idrico superficiale denominato Scolo Due Madonne confluyente nel canale di bonifica denominato Cavo Baggiovà;

Preso atto che, per lo scarico comune (S1) di cui sopra, le Ditte "RABIT WASH Srl" e "IP SERVICE Srl", titolari rispettivamente dell'attività di autolavaggio e di quella di distribuzione carburanti che insistono sullo stesso sito di Via Morandi 36 – Reggio Emilia, hanno trasmesso apposito accordo privato, acquisito agli atti di Arpae al prot. PG/2020/157029 del 30/10/2020, con il quale le due Ditte hanno convenuto che il mandato di rappresentanza nei confronti degli Enti competenti in materia autorizzativa e tutto ciò che concerne la gestione e la manutenzione della condotta in comune adducente al punto di recapito in corpo idrico superficiale, è a carico della Ditta "IP SERVICE Srl";

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

- Valutazione di impatto acustico, ai sensi della Legge n.447/95 e s.m.i.

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- il parere di compatibilità idraulica favorevole del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in merito allo scarico indiretto delle acque reflue industriali dell'autolavaggio all'interno di fosso privato/stradale, tributario dello Scolo Due Madonne, avente prot. PG/2021/4392 del 13/01/2021;
- la relazione tecnica del Servizio Territoriale di questa Arpae PG/2020/168281 del 19/11/2020 relativa allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali prodotte dall'attività di autolavaggio;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13/03/2013 n.59
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Richiamate le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art.103 del DL 19 marzo 2020 n.18" convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020; art.103 che è stato successivamente modificato con la Legge 27/11/2020 n.159 di conversione del D.L.125/2020 relativo a misure a largo raggio in materia fiscale, economica e sanitaria;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto di autolavaggio della Ditta **"RABIT WASH Srl"** ubicato nel comune di **Reggio Emilia – Via R. Morandi 36**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Rumore	Valutazione di impatto acustico, ai sensi della Legge n.447/95 e s.m.i.
--------	---

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** – Valutazione di impatto acustico, ai sensi della Legge n.447/95 e s.m.i.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1- Scarico in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Presso lo stabilimento si svolge attività di autolavaggio;

Lo scarico in corpo idrico superficiale oggetto della presente autorizzazione è costituito dalle acque reflue industriali prodotte dalle tre postazioni, due coperte ed una scoperta, adibite al lavaggio delle autovetture;

Le acque reflue industriali provenienti dalle tre postazioni sono convogliate ad un impianto di depurazione, avente potenzialità massima di trattamento di 11 mc/h, costituito da:

- Vasca di sedimentazione e separazione fanghi del volume di 5 m³;
- Vasca di disoleazione del volume di 2,5 m³;
- Impianto di biofiltrazione con letto filtrante di 5,43 m³ (letto percolatore in ghiaia e lava, con diffusori di ossigenazione sul fondo) e tubazione di ritorno del materiale trattenuto alla vasca di sedimentazione;
- Pozzetto d'ispezione e controllo delle acque reflue industriali a monte idraulico dell'immissione della rete fognaria dell'autolavaggio nella condotta unica di allontanamento dei reflui afferente al corpo idrico superficiale mediante punto di scarico comune S1;

Nel medesimo punto di scarico (S1), a valle del pozzetto di controllo delle acque reflue industriali, come indicato nel premesso del presente Atto, confluiscono anche le acque reflue di dilavamento provenienti dal piazzale del distributore carburanti ubicato nel medesimo sito che, unitamente alle acque reflue domestiche del bar presente nel sito, sono autorizzate ad altra titolarità;

Il corpo idrico ricettore è lo scolo due Madonne confluyente nel canale di bonifica denominato Cavo Baggiovara.

Prescrizioni:

1. L'impianto di trattamento dei reflui deve essere conforme alla documentazione tecnica presentata;
2. Al punto di controllo delle acque reflue industriali, immediatamente a valle dell'impianto di trattamento dei reflui, lo scarico deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 - allegato 5 del D.Lvo 152/06;
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo;
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente;
5. Il punto di controllo e prelievo campioni, posto a valle dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali deve essere mantenuto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza, nel rispetto delle metodologie IRSA, e indicato in modo visibile;
6. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo all' impianto di depurazione delle acque reflue industriali, secondo le indicazioni del costruttore, dal proprietario o da ditta specializzata. A tal proposito si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati;
7. I fanghi prodotti dai processi depurativi, pulizie o eventuali rifiuti liquidi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento come rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06;

8. La ditta dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni dei fanghi e oli dell'impianto. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
9. Per lo scarico derivante dall'attività di autolavaggio, al pozzetto individuato per il controllo, dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli analitici, scaglionati nel corso dell'anno solare, per la verifica del rispetto dei limiti della tabella 3 - Allegato 5 – Dlgs.152/06 per i parametri caratteristici: pH, solidi sospesi totali (SST), BOD₅, COD, idrocarburi totali e tensioattivi totali. Almeno uno degli autocontrolli dovrà essere effettuato su un campione medio composito prelevato nell'arco di almeno tre ore o nell'arco della durata dello scarico (se inferiore alle tre ore) nelle fasi più significative del processo;
10. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza, e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
11. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità e dovrà essere comunicato ad Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed Arpae - Servizio Territoriale, territorialmente competenti, l'avvenuto fermo impianto ed i tempi di ripristino dello stesso; ai fini dell'operatività dell'interruzione dello scarico deve essere installato, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, idoneo sistema di chiusura a valle dell'impianto di depurazione dei reflui; nei casi ove si verificasse il fermo dell'impianto di depurazione dei reflui dovrà essere previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate;
12. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 2 – Valutazione di impatto acustico.

Dalla Valutazione d'impatto acustico, redatta da Tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art.8 della L.Q. 447/95, datata 03/08/2020, inerente l'attività di autolavaggio svolta nel sito di Via R. Morandi n.36 – Reggio Emilia si evince il rispetto dei valori limite assoluti e differenziali di immissione per le classi III e di classe V di cui alle vigenti norme in materia di inquinamento acustico.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.